



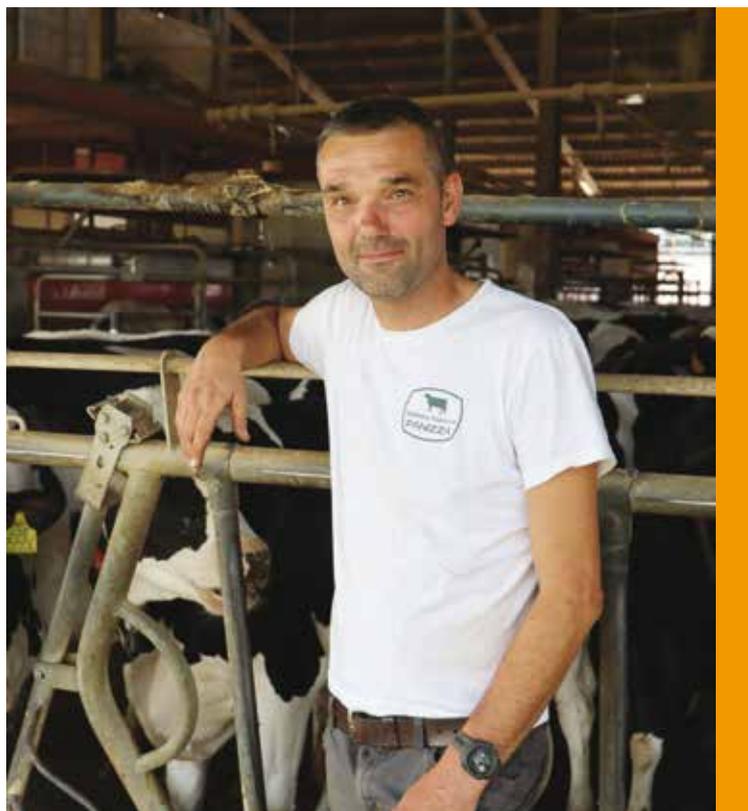
In virtù della sua innata capacità di adattarsi alle diverse condizioni pedoclimatiche italiane, l'ibrido classe 700 di Syngenta porta sempre a risultati eccellenti sia sotto il profilo della resa che della qualità. L'esperienza di due allevatori di Robecco d'Oglio (Cr)

SY Bambus, una certezza in campagna e in stalla!

A cura della redazione

In alto: Cascina Castello Monasterolo, SY Bambus in pre-fioritura (metà giugno 2023)

“Ibrido di piena classe per produzioni di **trinciato da record**; eccellente produzione di biomassa espressa in tutti gli ambienti; pianta imponente con elevato stay green; elevata digeribilità della fibra, eccezionale contenuto energetico del trinciato”. È quanto recita il catalogo **Syngenta** 2023 a proposito di **SY Bambus**, un ibrido di mais da trinciato che negli ultimi anni sta riscuotendo un notevole successo nelle aziende agricole italiane, e in particolare in quelle indirizzate alla produzione di latte e di energia da biogas. Per capirne il motivo, guidati da **Diego Cornetti** – tecnico **Syngenta** per la regione Lombardia – siamo stati nelle campagne di Robecco d'Oglio (Cr) a raccogliere le testimonianze di due allevatori che sono diventati degli habitués di questo vigoroso ibrido tardivo.



Uno dei titolari della Cascina Castello Monasterolo, Luca Panizza, il cui obiettivo prioritario è puntare alla massima efficienza nella produzione di latte: a questo fine, SY Bambus è un valido alleato

Prima tappa, **Cascina Castello Monasterolo**: “nella nostra azienda agricola – premette uno dei titolari, **Luca Panizza** – disponiamo mediamente di **520 vacche in lattazione**, per la maggior parte munte con i nostri 7 robot, e di 160 ettari di campagna, di cui 130 coltivati a mais, tra varietà di primo e di



Luca Panizza con Diego Cornetti, tecnico Syngenta per la regione Lombardia

secondo raccolto. Per il primo raccolto seminiamo in larga prevalenza **SY Bambus** di Syngenta, che qui da noi ha sempre performato bene: l’anno scorso, nonostante l’eccezionale siccità, Bambus è rimasto verde fino alla trinciatura e ha totalizzato una resa record di 800 quintali per ettaro, grazie alla quale abbiamo riempito le trincee con un prodotto di ottima qualità. Di questa varietà, infatti, apprezziamo in particolare l’elevata digeribilità della fibra nelle 24 ore, aspetto che ci garantisce sostenuti consumi alimentari ed elevate produzioni di latte”. Al momento della nostra visita di metà giugno, infatti, le bovine dei fratelli Panizza segnavano un consumo medio giornaliero di 27 chili di sostanza secca e una media produttiva giornaliera di 44 chili per vacca (di latte da Grana Padano Dop...), che saliva a 50 chili per le bovine munte al robot. “Quest’anno abbiamo seminato a fine marzo – afferma Luca – e con il clima favorevole dell’estate appena conclusa siamo riusciti a portarci a casa una media di 753 quintali per ettaro di un ottimo trinciato, con punte di 850 quintali per ettaro: ancora una volta un grande successo”.

Azienda Bragutti: SY Bambus in pre-fioritura. Qui la priorità è data alla produzione di energia da biogas.

Secondo Giovanni Bragutti, SY Bambus eccelle per il rapporto tra resa e amido, un aspetto rilevante per chi deve alimentare tanto una mandria di vacche, quanto un biodigestore



Energia pura

Ci spostiamo di pochi chilometri, in direzione dei terreni dell'azienda agricola **Bragutti Giovanni**, che dispone di una superficie di 320 ettari e il cui prodotto principe è il **biogas** – potenza nominale dell'impianto aziendale: 635 kWh – seguita a ruota dal latte bovino.

Giunti in loco, sorprendiamo il titolare Giovanni Bragutti in piedi sul tettuccio del suo fuoristrada, intento a osservare l'andamento del **SY Bambus**, seminato anche quest'anno per alimentare sia i biodigestori (unitamente alle deiezioni bovine) che le vacche. “Questo è stato il terzo anno di seguito che ho coltivato questo ibrido – rivela Giovanni – ma mentre negli anni passati lo abbinavo ad altre cultivar, quest'anno gli ho dato l'esclusiva: su 280 ettari investiti a mais da trinciato, 280 erano di Bambus. Perché? È una pianta rigogliosa, che raggiunge **altezze straordinarie**, e che tende a rimanere sana fino alla trinciatura. E poi **le rese sono alte**, sui 790 quintali per

ettaro di media, con punte di 930 quintali sotto pivot. Questo nelle annate climaticamente favorevoli come quest'anno, ma senza trascurare il fatto che qui da me Bambus ha performato bene anche in condizioni siccitose, come nell'estate del 2022. Dirò di più: a mio parere Bambus è l'ibrido migliore sotto il profilo del rapporto tra resa e amido della granella, che è a frattura farinosa. Aspetti di fondamentale importanza per chi, come me, con quel silomais deve alimentare tanto una mandria di vacche, quanto un biodigestore”.

SY Bambus: tenete presente questo nome per le future semine. *



Approfondimenti
www.syngenta.it

syngenta®